



L'LOTTA

Anno LVII - N. 24

IMOLA

12 giugno 1954

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 400 - Sostenitore L. 1000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

SCELBA riveduto e corretto

Scelba è siciliano. I siciliani, si sa, sono d'abitudine impetuosi e pieni di fuoco e Scelba, da buon siciliano, è impetuoso e pieno di fuoco. Da aggiungere che il cielo della Sicilia, l'aria della Sicilia, sono miliardi per tutti e, in modo speciale, per i siciliani. Quanto un siciliano ritorna in Sicilia, davanti a quel cielo, davanti a quel mare e, se la stagione è propizia e odorano le zagara, sotto l'influenza della terra, dei colori e dei profumi, s'inebria e canta. O declama.

Recentemente, a Palermo, Scelba sotto l'influenza del clima, del cielo e della stagione, non ha cantato, ma ha declamato. Si è dimenticato di essere presidente del consiglio e capo di un governo che ha accettato i, diciamo, consigli della signora Luce se è messo a declamare liberamente — voglio dire come se fosse un uomo qualunque, un deputato qualunque, non legato da alcun vincolo né da alcuna promessa — sul problema di Trieste e ha detto e le agenzie hanno captato e la radio trasmesso e i giornali pubblicato, che il territorio libero di Trieste, tutto, zona A e zona B, deve ritornare all'Italia, che questa è questa soltanto, è la soluzione giusta e quindi accettabile per l'Italia e che, del resto, gli alleati l'hanno solennemente promesso nelle loro dichiarazioni del 20 marzo 1948.

Nell'euforia del momento Scelba dimenticò completamente che c'era stata anche una dichiarazione dell'8 ottobre, 1953 e ricordò soltanto la prima. Poi era andato a letto e aveva dormito il sonno del giusto. Senonché, di notte, quando gli uomini dormono, le onde lavorano. La notizia aveva varcato i mari e gli oceani, divorato i chilometri, era giunta a Roma e forse molto più lontano di Roma. Il fatto è che l'indomani, a Roma, una sorpresa non troppo gradevole attendeva l'on. Scelba oramai guarito dall'euforia siciliana: bisognava smentire o almeno correggere il discorso di Palermo. Perché? Perché il discorso di Palermo complicava le cose. Quali cose? Mio Dio, si sa, le cose allungate. E chi domandava la correzione o la rettifica del discorso di Palermo? Chi? Palazzo Chigi. L'on. Piccioni. L'on. Piccioni è tanto lento ed elefantico per quanto l'on. Scelba è pieno di fuoco e sculettante. L'on. Piccioni domandava se non la sconfessione, almeno l'attenuazione e la correzione del discorso di Palermo, se no... sulla testa di Piccioni scintillavano, come le corna sulla fronte di Mose, due occhi grigi. L'on. Scelba comprese e il giorno dopo avvenne un fatto che forse non aveva precedenti in questa nostra povera ma onorata Italia: Palazzo Chigi, con un suo comunicato, interpretava e correggeva il discorso del presidente del Consiglio, le sue parole non significavano quello che tutti avevano compreso ma, al contrario, quello che nessuno aveva compreso e la dichiarazione del 8 ottobre non era stata dimenticata ma soltanto sottaciuta nell'intento di... etc., etc.

E'etc. non ha importanza.

Né hanno importanza, in fondo, le avventure dell'on. Scelba.

Quello che ha importanza è questo: che l'episodio su riportato conferma quanto noi abbiamo detto e ridetto da un pezzo: Palazzo Chigi, Piccioni, Scelba, il governo delle due esse, non hanno

una politica per ciò che riguarda Trieste. Così come non l'aveva De Gasperi.

Pella forse l'aveva. Ma non De Gasperi, non Fanfani, non Scelba e Piccioni. E Saragat. Trieste, per costoro, è un luogo comune: noioso. Un tema da declamazioni, ma, nello stesso tempo, una buccia di banana pericolosa. Al diavolo Trieste. Se si potesse rinchiudere Trieste in uno scatolino come una qualsiasi inchiesta De Carol.

Il guaio è che Trieste vive e pulsa. Che cosa intendono fare Scelba e Piccioni di Trieste? Non lo sanno.

Aspettano che lo decidano gli americani e gli inglesi. E, scusate, gli jugoslavi.

Quando costoro avranno deciso. Scelba e Piccioni, avranno, in merito, una opinione. Che sarà quella della spartizione se spartizione ha da essere.

Che cosa hanno fatto, in realtà, Scelba e Piccioni? Hanno staccato il problema di Trieste dall'insieme del complesso che dovrebbe chiamarsi: politica estera della Repubblica Italiana. Stacca-

to dal complesso, il problema di Trieste e, com'era naturale, seccato. Non vive più. Non si esprime più. Non è più un grido, un'affermazione, magari una minaccia, è diventato una lamentazione: dattici Trieste per favore, non fateci fare la figura dei cornuti e bastonati...

Tito sogghigna e va avanti sulla sua strada. Atene ci irride e ci beffa come potrebbe fare uno scugnizzo napoletano. L'Inghilterra, ermetica e sorniona, aspetta il momento di metterci il laccio al collo. L'America ci spedisce il sorriso e ahimè! le gaffe della signora Luce. Trieste arde. Trieste dolera. Trieste sanguina. Chi ci pensa? Loro, i triestini. Noi aspettiamo. Con la testa vuota. Con la testa vuota di Scelba, Piccioni, Saragat. Che si decida della roba nostra. Della carne nostra. Come i ragazzi davanti alla porta della sala operatoria. Permetteteci, di tanto in tanto, per darci coraggio, le sparate di Palermo.

E questa è la politica del quadripartito.

A. J.

FINALMENTE!

Il Governo impegnato da un o.d.g. Nenni-Targetti a presentare entro il 15 luglio una legge elettorale proporzionalista.

Mercoledì 9 c.m. la Camera ha preso in esame ed approvato dopo breve discussione la legge proposta dal compagno Nenni che abroga la legge truffa.

Era insorto il dubbio che l'approvazione di tale legge creasse il vuoto giuridico comportando l'abrogazione anche della legge elettorale del 1948. Ad ovviare ciò la Camera ha approvato un emendamento aggiuntivo che conferma in vigore le disposizioni del 1948 fino a quando non sarà varata una nuova norma elettorale.

L'esito della votazione è stato il seguente:

427 voti favorevoli alla legge Nenni che abroga la legge elettorale maggioritaria truffaldina;

75 voti contrari.

I settori di sinistra hanno accolto la lettura dei risultati della votazione con un prolungato applauso.

Difendere la Repubblica

Otto anni fa, nella prima consultazione elettorale dopo la caduta del fascismo, quasi 13 milioni di elettori sancivano la caduta della monarchia sabauda e l'avvento della Repubblica. Sulla scia e sull'entusiasmo della guerra di Liberazione l'Italia ritrovata la sua naturale istituzione. Era il completamento di una prima opera di democratizzazione della vita del Paese. La monarchia e il

ha inteso dare al Paese una Repubblica per il solo scopo di cambiare effigie nei francobolli, ma bensì per avviare tutta la vita della Nazione ad un avvenire di Pace e di benessere e chi, invece, pur avendo dovuto ingoiare la trasformazione della forma istituzionale intende perseverare nella conservazione di assurdi privilegi che poi furono alla base della perdita della libertà e della democrazia

sdegna di sacrificare sempre di più gli interessi della nostra Repubblica ad interessi stranieri, sul piano interno non fa niente per diminuire l'efficacia dei suoi più dichiarati nemici. Questo, quando addirittura, nella ricerca di nuovi per quanto impossibili equilibri politici, non tenta di valorizzarli.

Noi sappiamo bene che la Repubblica non sarebbe mai per gli avversari del popolo una inamovibile pregiudiziale allorché la sua continuità dovesse minacciare la continuità dei loro interessi e così non ci meravigliamo ad esempio quando Scelba dichiara che la Costituzione è una « trappola »; lo sappiamo nella stessa misura di quanto siamo convinti che la difesa della Repubblica è un terreno su cui i « dialoghi » possono essere ampi ed efficaci più che su ogni altro terreno; tali da far incontrare tutti coloro che vedono nella Repubblica la più determinante conquista del Popolo Italiano. Non importa granché se nel Partito di maggioranza vi sono meno Repubblicani di quanto si pensi, come non importa granché se un Partito Repubblicano trova la sua ragione di essere nel dare la mano agli avversari della istituzione da cui dovrebbe dipendere ogni sua aspirazione; l'importante resta che ogni cittadino democratico italiano sappia che la difesa delle istituzioni repubblicane e democratiche è, oggi, più attuale che mai.

Ciò è del resto il motivo dominante di tutte le manifestazioni che hanno fin'oggi occupato, ed occuperanno i giorni di questo anno, nel decimo anniversario di quella eroica resistenza da cui dipese l'avvento della Repubblica. I Comitati unitari che presiedono a quelle manifestazioni, la presenza degli uomini e dei partiti dei Comitati di Liberazione Nazionale ci appaiono come una seria garanzia degnamente accompagnata dall'azione politica del nostro Partito che, nello sforzo di creare una nuova maggioranza, presuppone l'utilizzo assoluto dei poderosi strumenti di democrazia e di progresso sociale: Repubblica e Costituzione.

A. D.

10 giugno 1924-1938

Il 10 giugno 1924 GIACOMO MATTEOTTI assassinato per ordine di Mussolini; il 10 giugno 1938 CARLO e NELLO ROSSELLI assassinati per ordine di Mussolini.

I socialisti e gli antifascisti avranno sempre nel cuore questi grandi martiri che col proprio sangue innalzarono un faro luminoso che rischiarerà la via ancora tenebrosa ma che inevitabilmente porterà al Socialismo.

fascismo venivano cancellati e per il Popolo si apriva una via di prospettive fattive, ma illuminate da un nuovo clima di libertà e di democrazia.

La nostra giovane Repubblica fu subito confortata da una prima assemblea legislativa — la Costituente — il cui compito fu quello di dare al popolo la sua carta costituzionale Repubblica, la prima legge che avrebbe dovuto, poi, presupporre e garantire l'emanazione delle tante leggi ispirate ad un sistema di giustizia sociale. Venne la Costituzione, e con essa i binari su cui, sicura, doveva incamminarsi la rinnovata vita politica del Paese. Purtroppo, la nostra giovane Repubblica non doveva soltanto sentire i benefici e coraggiosi effetti della politica dei partiti della classe lavoratrice; doveva anche risentire della smania rimontatrice della politica borghese e reazionaria. S'ingaggiò subito una lotta aspra e serrata fra le forze democratiche e rinnovatrici e le forze retrive e conservatrici. E' la lotta che ancora oggi perdura fra chi, come noi, non

e così all'avvento del fascismo. E' questa una visione che forse, talvolta, non apparirà chiara perché confusa nei tanti e tanti episodi di politica contingente e quotidiana, eppure, allorché poniamo attenzione ai medesimi fatti politici contingenti e quotidiani, nulla ci appare di più chiaro e di più indicativo di quella stessa visione. Oggi non v'è una norma della Costituzione che sia rigidamente osservata; è in essa stabilito che le elezioni politiche dovranno essere svolte con sistema proporzionale e si tenta di dare al Paese un Parlamento viziato da una legge truffaldina: si stabilisce, nella Costituzione di presiedere sempre alla completa sovranità della Nazione e di contro invece la si subordina nel modo più avvilente con l'accettazione di patti o di alleanze che, oltre a diminuire il nostro prestigio e la nostra indipendenza, minacciano da vicino come non mai la pace nel mondo. Di questi inconseguenti atteggiamenti è ancora protagonista responsabile e convinta la maggioranza governativa la quale, così come non di-

LE OPPOSIZIONI

Si', attualmente le visibili opposizioni sono due: contro Scelba e quindi contro la d. c.; quella di destra e quella di sinistra se pure con diverse intenzioni ed opposti orientamenti.

Bisogna quindi distinguere un po'. C'è in Parlamento — come in Senato — una stitica maggioranza nervosamente preoccupata di non franare.

Perciò, barcamenandosi fra la certezza e la sorpresa, sempre in atteggiamento di accanirsi contro i comunisti e il « fusionismo », che è soltanto nelle accorate speranze dei piccoli politici.

Ma gli aggettivi frustoli non tengono più la colla.

Una delle due opposizioni però, non preoccupa eccessivamente, compresa quella mussina.

I 19 voti di Saragat, sono tuttora bastanti alla misera maggioranza che Scelba deve gradire per non insabbiarsi e, quella monarchica, è un'opposizione che non spaventa, perchè sta ripiegando su se stessa convergendo verso la sacrestia per preponderanti motivi di conquiste elettorali e marinarie.

Lauro è già in gabbia con parecchi dei suoi.

Si è scoperto dopo che lo hanno raggraziato.

Resisterà Covelli?

Si dubita, perchè le alleanze molto sudiste, con chiara indicazione di transito, sembrano equivocamente apparire.

La sinistra d. c. finge di non accorgersene per implicitamente sottovalutare malgrado l'aere e peraltro, disappunto dei socialdemocratici e dei repubblicani.

I liberali stanno in vedetta; è la barca del quadripartito (?) che amore-

volmente dondoleggia fra le spire del laicismo risorgimentale che Gonella sorregge pedinando Martino.

De Caro è diventato un funzionario governativo ed altri fra i suoi lo diventeranno se vogliono essere almeno tollerati da Scelba, il quale, fra le opposizioni, tenta di salvarsi opponendo agli strilli degli scarni collaboratori, la minaccia dell'alleanza Laurina.

Fra le opposizioni, i Partitini non sanno prendere posizione redditizia.

Quale, del resto, potrebbe essere quando si è in aperto fallimento?

Saragat, si è impelagato nell'alternativa socialista prima accettata poi ripudiata e, rivolgendosi verbosamente a Nenni, melanconicamente allude a Gronchi che non rappresenta una opposizione; ma un dialogo di orientamento fra uomini e Partiti della sana democrazia e della Costituzione.

INTERPELLANZA sull'assistenza ai pensionati

Il compagno On. Flavio Albizzati ha presentato la seguente interpellanza:

« Interrogo la S. V. On. per conoscere se il Governo intenda rispettare i ripetuti voti del Parlamento per l'estensione dell'assistenza medico-farmaceutica ai pensionati della Previdenza Sociale e quando l'on. Ministro conta di presentare l'apposito disegno di legge, tenendo presente che già i pensionati statali godono di detta assistenza ed il Governo si è impegnato ad estenderla, entro il 30 giugno p. v., ai pensionati degli Enti Locali.

nelle presenti congiunture e allo stato presente generale dell'economia italiana non risolverebbe il problema della miseria, se non si ha la possibilità di aumentare il reddito nazionale della sua economia. Inoltre quello della riduzione dell'orario in un solo paese rotto ad economia capitalista, pone delle grandi difficoltà, prima fra tutte la concorrenza dei paesi più ricchi di risorse naturali e meglio attrezzati economicamente e industrialmente. Quindi diventa un problema di carattere internazionale, come quello delle 48 ore settimanali che venne affrontato e risolto su scala internazionale dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Comunque allo stato presente delle cose, le 36 ore settimanali di lavoro, applicate in Italia, rappresenterebbero sempre una nobile iniziativa di solidarietà umana per assorbire una parte dei disoccupati livellando così la situazione dei lavoratori in una condizione di minor benessere generale, senza risolvere il problema di fondo.

Problema che investe il complesso della situazione economica, politica e sociale del nostro paese.

D'accordo che gli uomini attualmente al governo debbono fare continuamente una politica di investimenti in opere di utilità pubblica, senza fermarsi di fronte alle difficoltà a cui andranno incontro. Ma per ciò fare devono uscire dall'ambito ristretto dei loro schemi e vadute politiche. Non devono aver timore di colpire ove è necessario per vincere le resistenze e i privilegi costituiti di gruppi di persone e monopoli di qualsiasi natura. Ciò che non potrà fare l'attuale governo troppo legato a difendere interessi comuni.

Gli stessi socialdemocratici hanno presentato un programma molto ampio e demagogico che venne già ridotto ai minimi termini dal loro collegio di gabinetto, e lo stesso Ministro del Lavoro on. Vigorelli, chiudendo la discussione sul bilancio del suo dicastero, ha dichiarato che il suo non è che un programma da realizzarsi forse, fra venti anni. Aspetta cavaliere con quel che segue.

Leggete!
Sostenete!
Diffondete!
la Stampa Socialista

Asterischi

Il Guatemala, piccolissima repubblica del Centro-America, minaccerebbe gli Stati Uniti. Questo, il grido d'allarme che il Dipartimento di Stato americano ha lanciato, per cercare di interdire negli affari interni del piccolo Stato. In effetti le cose stanno in termini assai chiari. Da dieci anni il governo del Guatemala, formato da una coalizione di partiti progressisti, opera per migliorare le tristi condizioni del Paese: ha lottato contro l'analfabetismo e la miseria, ha introdotto il suffragio universale. Restava un grande problema: la riforma fondiaria. Il 70% della superficie nazionale è infatti in mano a grandi latifondisti. Non appena il Governo ha iniziato le necessarie riforme qualcuno da lontano ha gridato: l'United Fruit, una grande società nord-americana, interessata nel latifondo da sfruttare, e che concorre a determinare la politica del Dipartimento di Stato. Tutto chiaro quindi.

L'inchiesta « amministrativa » De Caro, sul caso Montagna e C., voluta dal Governo come sviamento della richiesta delle sinistre di un'inchiesta parlamentare, sta per essere insabbiata.

Scelba si è pronunciato per la presentazione dei risultati dell'inchiesta amministrativa, dopo il completamento dell'inchiesta penale della Magistratura. E' curiosa la posizione dei partiti « governativi »: avevano respinto l'inchiesta parlamentare in nome della non interferenza di un potere dello Stato su di un altro. Ora, poiché il risultato dell'inchiesta può dar fastidio, sostengono il contrario. I parlamentari di sinistra hanno, a questo proposito, presentato varie interpellanze.

Aggiungere le pensioni agli aumenti di stipendio

Il Comitato Esecutivo Nazionale della Federazione Italiana Pensionati, aderenti alla C.G.I.L., riunitosi recentemente a Roma ha deciso di indire una grande manifestazione nazionale per il 20 giugno p. v. allo scopo di attirare l'attenzione del Parlamento e del Paese su tre urgenti rivendicazioni dei pensionati di tutte le categorie e precisamente:

1) estensione dell'assistenza medico-farmaceutica ai pensionati della Previdenza Sociale ed a quelli degli Enti Locali;

2) aumento dei minimi di pensione per i pensionati della Previdenza Sociale minimi che attualmente sono di L. 3.500 mensili per i vecchi superiori ai 65 anni;

3) agganciamento automatico degli aumenti di pensione agli aumenti degli stipendi dei pensionati statali e degli Enti Locali.

Le manifestazioni avranno luogo in tutte le città d'Italia e ad esse parteciperanno i dirigenti della CGIL della Federazione ed un gran numero di parlamentari.

« Nel superiore interesse del Partito e della Nazione », ha detto Scelba domenica a Padova « i democristiani restino uniti ».

Capito?
Prima il « Partito », poi la « Nazione ».

Per l'assistenza mutualistica ai Coltivatori Diretti

Intervista con il comp. On. Scarpa
membro della Commissione Lavoro e Previdenza Sociale della Camera

Domanda — Quale è l'importanza della discussione che si sta facendo alla Camera sulla assistenza sanitaria ai coltivatori diretti?

Risposta — In questi ultimi mesi si è iniziata la discussione delle due proposte di legge — Longo e Bonomi — davanti alla Commissione Lavoro e Previdenza Sociale. E' molto importante chiarire che questa discussione si sta facendo in « Sede legislativa ».

E' noto infatti che le Commissioni permanenti della Camera hanno anche la facoltà di discutere le leggi e di approvarle esse stesse direttamente, senza chiamare in causa l'Assemblea plenaria della Camera.

Ciò equivale a dire che la legge per la Assistenza di Malattia ai Coltivatori diretti, se approvata dalla Commissione Lavoro della Camera, passerà al Senato, e se approvata anche là diverrà subito operante.

Naturalmente noi ci rallegriamo molto di queste prospettive di rapida approvazione per cui nel giro di poche settimane la legge potrà uscire dalla Camera approvata. Però bisogna stare molto attenti che con questa pur lodevole sollecitudine non finiscano per passare alla chetichella alcuni principi da noi giudicati molto pericolosi e che sono contenuti nella proposta di legge Bonomi.

Noi giudichiamo quindi che mentre la Camera discute, tutta la categoria interessata debba essere continuamente e tempestivamente informata perchè essa possa anche trovare modo di far conoscere ai parlamentari di ogni parte le sue aspirazioni.

D. — Vuoi dirci, per favore, come si è giunti a questa attuale sollecita discussione?

R. — Ben volentieri, perchè la storia di questa legge chiarisce molte cose. Il democristiano Paolo Bonomi presentò dunque la sua proposta di legge per « L'Assistenza di Malattia ai Coltivatori Diretti » fin dal lontano 22 Ottobre 1948.

Durante tutta la passata legislatura questa proposta di legge giacque ignorata. Fu infatti una caratteristica del quinquennio degasperiano 1948-53 il fatto di non aver mai voluto discutere ed approvare le leggi di natura sociale e di attuazione della Costituzione.

Dopo la grande battaglia della Camera sulla legge truffa, i democratici cristiani, visto l'approssimarsi delle elezioni, pensarono di frugare nei cassetti e di tirare fuori qualche demagogica misura da sbandierare in campagna elettorale. E la scelta cadde appunto sulla proposta Bonomi.

La Camera discusse questa legge nel mese di Febbraio 1953 e la approvò l'11 Marzo. Subito dopo (il 24 marzo) la legge approvata dalla Camera fu mandata al Senato; ma lo scioglimento anticipato del Senato ne impedì la discussione e così la legge decadde.

D. — Quali furono le nostre osservazioni principali contro la legge Bonomi, nella discussione della Camera di un anno fa?

R. — Noi criticammo aspramente la legge Bonomi per 4 ragioni fondamentali.

Primo: quella legge dava l'assistenza ad una parte sola di coltivatori diretti perchè dichia-

rava assistibili solo quelli di essi che occupano sul fondo mano d'opera familiare per quattro quinti del fabbisogno. E' noto invece che moltissimi coltivatori diretti pur di povere condizioni economiche utilizzano anche l'opera di alcuni braccianti. Con la proposta Bonomi si dava l'assistenza a circa 6 milioni di coltivatori diretti (e loro familiari), secondo noi, invece, il numero degli assistibili ascende a 7 milioni e 200.000.

Secondo: quella legge dava solo l'assistenza ospedaliera, mentre secondo noi ai contadini sono indispensabili anche l'assistenza medica generica, l'assistenza farmaceutica e l'assistenza specialistica.

Anche i democratici cristiani sostengono infatti che le condizioni dei coltivatori diretti sono per moltissimi di essi di vera miseria. Su questo tema infatti mi propongo di tornare prossimamente per dimostrare, cifre alla mano, come moltissime famiglie di coltivatori diretti abbiano redditi di 20-25.000 lire al mese.

Ed allora come si può pretendere che essi si paghino da sé i medici e medicine ed abbiano solo l'assistenza ospedaliera?

Terzo: quella legge di Bonomi faceva gravare il costo delle prestazioni ospedaliere sui coltivatori diretti stessi che venivano obbligati a pagare un contributo assicurativo secondo noi sproporzionato alle loro possibilità economiche. Questo metodo, a nostro avviso di carattere del tutto privatistico, è poi contrario alla Costituzione che, agli articoli 32 e 34, postula l'obbligo dello Stato di dare l'assistenza sanitaria ai cittadini.

Alla fine della discussione Bonomi arcedette ad introdurre un parziale contributo, ma non dello Stato bensì della collettività, applicando un aumento di prezzo di L. 6 su ogni chilo di zucchero.

Si comprende chiaramente come questa misura fosse, lasciatami dire, intimamente reazionaria, perchè faceva pagare la gran massa dei consumatori e perciò soprattutto la povera gente.

Quarto ed ultimo motivo della nostra opposizione stava nel fatto che Bonomi proponeva di effettuare l'assistenza ai coltivatori diretti mediante una apposita Cassa; un ente di nuova creazione.

Non ci vuol molto a capire che questa nuova Cassa avrebbe potuto divenire fonte di gigantesca speculazione avendo un giro di affari di quasi 10 miliardi all'anno.

D. — In questa nuova discussione i termini del dibattito sono ancora quelli di un anno fa?

R. — No, oggi le cose sono sensibilmente differenti per la importante ragione che nel frattempo si sono state le elezioni del 7 giugno.

Anzi, se sapremo ben guidare la categoria dei coltivatori diretti ad esprimere le sue vere aspirazioni noi oggi potremo ottenere una legge che in grande parte risolve il problema della assistenza medica a questa categoria.

Il primo fatto nuovo è questo: subito dopo il 7 giugno (esattamente il 27 luglio 1953) i compagni onorevoli Longo e Pertini presentarono alla nuova Camera una nuova proposta di legge.

Sarebbe lungo esaminare il grande valore di questo nuovo testo. Vi dirò solo che esso allarga molto il numero degli assistiti.

Prevede l'assistenza per i coltivatori diretti che occupino almeno il 50% di mano d'opera familiare. Così gli assistiti diventano 7 milioni e più.

La proposta Longo-Pertini concede inoltre tutta l'assistenza (medica, ospedaliera, farmaceutica, specialistica, ostetrica); ne fa gravare la spesa per 2/3 sullo Stato (17 miliardi) e per un terzo sui coltivatori diretti stessi, i quali pagheranno così dei contributi pari all'1,50% del loro reddito, cioè dei contributi sopportabilissimi.

Infine dalla proposta Longo-Pertini la sfettazione dell'assistenza viene affidata all'INAM, introducendo dei rappresentanti di coltivatori diretti negli organi dirigenti ed amministrativi di questo ente.

Parecchi mesi più tardi e cioè il 2 ottobre 1953 l'on. Bonomi ripresentava tale e quale la sua legge da noi criticata.

I contadini però si erano risvegliati in gran parte nella campagna elettorale del 7 giugno; poi nelle pur rare discussioni che si fecero per illustrare la proposta di legge Longo-Pertini.

Una impressionante aria di fronda passava nelle file degli stessi contadini democratici cristiani. E così, dopo le ripetute crisi di governo che fecero consapevoli anche i clericali più sanfedisti, che le cose erano cambiate col 7 giugno, si arrivò al Consiglio Nazionale della D. C., convocato 2 mesi fa, il 20 marzo 1954.

In questo Consiglio, dopo la relazione politica di De Gasperi, fu presentata una relazione Bonomi tutta dedicata ai coltivatori diretti. Ciò dimostra che la D. C. si accorgeva del grave malcontento che agitava la categoria.

In quella relazione Bonomi promise un sensibile allargamento della sua Legge accogliendo parecchie delle nostre posizioni.

Successivamente i D. C. cercarono di dare la massima pubblicità alle concessioni che sotto la spinta dei contadini essi erano costretti a fare.

Il 3 aprile il Presidente del Consiglio Scelba ricevette in pompa magna il Ministro Vigoroli e Bonomi con una delegazione di coltivatori diretti. In quella occasione con la più grande solennità Scelba annunciò che il Governo accettava di fare gravare sullo Stato una parte della spesa offrendo L. 1500 annue per ogni assistito. Contemporaneamente Scelba assicurava che ai coltivatori diretti si sarebbe data l'assistenza più completa.

D. — A noi pare però che la categoria sia rimasta scettica e diffidente anche dopo queste promesse demagogiche.

R. — E' esatto: infatti abbiamo notizia, per esempio, che Bonomi è stato rumorosamente in un Convegno da lui tenuto a Borgomanero il 25 aprile scorso, durante il quale proteste contadine sono emerse clamorosamente. Ed hanno ben ragione i contadini, di diffidare.

Infatti noi abbiamo cominciato in queste settimane la discussione nella Commissione Lavoro della Camera. I D. C. compivano un primo soprasso facendo chiedere la chiusura della discussione generale (appena iniziata) dal fascista Miccille. Subito dopo gli stessi D. C. avanzavano la richiesta che la Commissione adottasse come base di discussione il testo Bonomi anziché il testo Longo-Pertini. Questa pretesa, da loro approvata, con un colpo di maggioranza, è nettamente contraria al regolamento il quale stabilisce che quando si discutono due leggi sullo stesso argomento, il dibattito si deve fare sui testi abbinati.

Qra in Commissione siamo venuti al sodo della discussione e si stanno approvando gli articoli. Un primo importante successo è stato ottenuto nell'art. 1 convincendo i D. C. ad accettare il nostro principio che l'assistenza sia data a tutti i coltivatori diretti che occupano fino al 50 per cento di mano d'opera familiare.

Si è poi acceso un accanito dibattito sulle forme di assistenza. Anche questa seconda questione si è risolta con un nostro successo, parziale ma ancora più importante del primo.

I D. C. hanno dovuto abbandonare il loro principio della sola assistenza ospedaliera ed accettare anche l'assistenza medica, quella specialistica e quella ostetrica.

Non hanno invece voluto assolutamente concedere l'assistenza farmaceutica.

A questo punto Bonomi con uno dei suoi caratteristici colpi di grossolana astuzia, ha presentato un nuovo testo di legge che costituisce il suo precedente dall'art. 4 in poi.

Naturalmente i termini del dibattito sono cambiati e inutilmente Bonomi si è battuto per far passare rapidamente le sue nuove proposte. Ora si è riaperta la discussione generale.

D. — Quali sono le nuove proposte di Bonomi?

R. — Riguardano soprattutto l'ente che do-

Conferenza nazionale della Gioventù Mezzadrile

Sabato 6 e Domenica 7 giugno ha avuto luogo a Forlì la Conferenza Nazionale della Gioventù mezzadrile in preparazione dell'incontro internazionale dei giovani lavoratori delle campagne.

Erano presenti delegazioni di giovani e di ragazze di molte Provincie e i loro interventi sono stati interessanti e seguiti con grande attenzione.

Molte personalità hanno portato la loro adesione a questa grande Conferenza e si sono compiuti anche i giovani mezzadri siano usciti dall'ambito chiuso del loro lavoro per discutere dei loro problemi che vanno inquadrati nella lotta che tutta la categoria e tutti i lavoratori in genere conducono per il rispetto dei loro diritti e per avere una vita più serena.

Molto applaudito è stato l'intervento del delegato dell'Iran che è membro del Comitato internazionale della gioventù Democratica che oltre all'adesione ha esposto come i problemi dei giovani mezzadri italiani siano anche dei giovani di tutto il mondo.

Domenica a conclusione dei lavori nella piazza XX Settembre di Forlì ha avuto luogo una parata folcloristica molto applaudita ed ha preso la parola il Senatore Ruggero Grieco davanti ad una immensa folla non solo di giovani ma ad una grande massa di popolo.

Nel suo applaudito discorso il Senatore Grieco dopo avere parlato della Conferenza, ha ricordato le grandi lotte che le masse mezzadrili hanno condotto in questo dopo guerra e del loro significato.

Ha assicurato ai giovani l'appoggio dei parlamentari democratici per attuare nel nostro Paese una vera Riforma Agraria che ponga fine alle ingiustizie nelle campagne e dia ai lavoratori della terra il giusto compenso del loro lavoro.

Forte dell'esperienza della Conferenza i giovani e le ragazze mezzadre hanno preso l'impegno di giungere alla unità di tutte le forze giovanili e uniti porteranno avanti la lotta per un avvenire di serenità e di Pace nelle campagne ed hanno fatto propria la frase che chiudeva la lettera dell'On. Marchesini inviata alla Conferenza che diceva «I seminatori di grano vinceranno sui seminatori di guerra».

C. Baruzzi

CRONACA IMOLESE

CONTINUA LA LOTTA DEI SALARI

Già oltre 2.000 dipendenti di 47 aziende imolesi hanno ottenuto acconti

La reazione dei lavoratori all'annuncio dell'imminente accordo — truffa — fra Confindustria e sindacati scissionisti sul congelamento e il riassetto zonale, che mira palesemente a sostituire alle trattative democratiche i paterarchi di tipo fascista con sindacati di comodo o che tali divengono, prestandosi alle esigenze del «nuovo corso» che la Confindustria vorrebbe inaugurare contro l'organizzazione sindacale che rappresenta la schiacciante maggioranza dei lavoratori italiani, sta diventando di giorno in giorno più grave.

Le proteste dei lavoratori per l'accordo truffa si inseriscono nella lotta che continua intensissima nelle varie città e nelle fabbriche, per il raggiungimento di accordi aziendali sugli aumenti, che facciano diventare realtà quello che i padroni non vogliono dare con regolari trattative.

A IMOLA venerdì 11 c. m. i lavoratori sciopereranno per 48 ore in tutte le aziende metalmeccaniche che si ostinano a negare gli acconti sostanziali da essi richiesti.

Alla COGNE quale azienda controllata dallo Stato lo sciopero avrà la durata di 24 ore per rivendicare il distacco dell'Azienda dalla Confindustria nel quadro del progetto di Legge per la riorganizzazione delle Aziende I.R.I. — FIM — COGNE e perché i contributi associativi da questa versati alla Confindustria vengano dati come aumento di salario ai lavoratori come la richiesta di Di Vittorio.

I lavoratori imolesi ravvisando nella lotta per gli aumenti dei salari un elemento di miglioramento dell'economia del Paese, continueranno nella loro giusta azione anche se la Confindustria e C.I.S.L. firmassero separatamente l'accordo — truffa — concedendo un misero ed irrisorio aumento.

C. Borghi

trà provvedere ad effettuare l'assistenza. Ciò dimostra che a Bonomi sta soprattutto a cuore di riuscire a creare il «carrozone».

Egli ora non propone più una unica Cassa Nazionale, ma una serie di Casse Comunali e Provinciali legate da una Federazione Nazionale delle Mutue Contadine.

La sostanza non cambia e quindi rimane ferma la nostra richiesta perché l'assistenza venga effettuata dall'INAM.

Continueremo così a batterci a sostegno dei principi del disegno di legge Longo-Pertini.

Abbiamo già avuto considerevoli successi: ma si noti soprattutto che essi sono dovuti alla forte pressione dei contadini interessati i quali stanno in nutrita delegazione che esprimono le aspirazioni degli interessati senza pelli sulla lingua e con ammirabile tenacia.

Colonie Marine e Montane

Ogni anno in questi giorni è diventato una tradizione del movimento Cooperativo inviare alle Colonie marine e montane i figli dei cooperatori.

Migliaia e migliaia ancora oggi sono i bimbi italiani che vivono in condizioni disastrose, che sono vittime della miseria, e che di conseguenza hanno bisogno di cura marina e montana.

Il mare e i monti, quindi, non rappresentano per questi fanciulli un lusso, ma solo una esigenza, una necessità per tutti i bimbi di qualsiasi condizione sociale a cui essi appartengono.

E' evidente che mentre i figli dei ricchi possono andare al mare, al lago, ben diversa è la situazione per i figli dei lavoratori, i quali debbono accontentarsi nei mesi estivi dell'aria del Parco delle Acque Minerali o del Santerno.

Di fronte a questa palese situazione di cui è vittima un numero considerevole dell'infanzia, appare chiaro che il movimento Cooperativo, come del resto tutte le organizzazioni democratiche cui sta a cuore il problema delle giovanissime generazioni, non restino indifferenti a questi problemi.

E' proprio perché esiste un problema di questo tipo che il movimento Cooperativo da diversi anni ha preso l'iniziativa di mandare un numero considerevole di bambini, figli di cooperatori alle colonie marine e montane.

Infatti il primo scaglione partirà da Imola il 15 giugno per la colonia montana sita in Covigliato, poi seguirà nel prossimo mese la partenza per la colonia marina.

P.S.I. - Sezione SASSO MORELLI

Sabato 12 Domenica 13 giugno nel cortile della Casa del Popolo Tradizionale.

Festa dell'AVANTI!

Programma:

Sabato 12. - Ore 20: Apertura Festa. — Ore 20,30: Proiezione dell'eccezionale film: DUE SOLDI DI SPERANZA.

Domenica 13. - Ore 15: Riapertura Festa. — Ore 17,30: Comizio. Parlerà il compagno ENEA MAZZOLI - Membro Comitato Esec. Prov. P.S.I. — Ore 20: Riproiezione unica del film: DUE SOLDI DI SPERANZA. — Ore 21: Balla Popolare. Suonerà il Quintetto Astrom.

Durante la Festa funzioneranno stands gastronomici. Tutte le specialità.

Una famiglia in lutto

Mercoledì 9 Giugno alle 14,30 il Sig. Galvani Armando di Giovanni di 39 anni, abitante in Via Fratelli Bandiera 32, dopo avere salutata la moglie Scardovi Villabianca e la suocera, si allontanava da casa come era solito per recarsi presso la Congregazione di Carità, dove svolgeva l'attività di Vice Economo. Così credevano i suoi familiari; senonché sulle 16,30 un operaio di detta istituzione si recava presso la famiglia chiedendo alla moglie del Galvani. Il motivo per cui il marito non si era recato al lavoro. Le due donne non sapevano cosa pensare; senonché alle 17 la suocera, recatasi in cantina, unico luogo ancora da visitare, notava con raccapriccio che la porta del pozzo adiacente al cortile interno era aperta ed una corda entro ad esso era tesa. Avvicinandosi notava che attaccato ad essa c'era una forma umana. Pensando subito alla tragedia le due donne richiamarono l'attenzione del vicinato. Tirata su la corda rinvennero il Galvani cadavere.

Per FRANCESCO PICCININI

Il 13 Giugno p. v. sarà inaugurato a Lugo un monumento a Francesco Piccinini vittima della razziosità politica.

Trascriviamo l'epigrafe dettata allora da G. Carducci.

FRANCESCO PICCININI di Lugo

Propugnò

la libertà della nazione nelle battaglie

dai MDCCCLIX al MDCCCLXVII

la libertà della ragione umana

col pensiero e con gli atti

da per tutto e sempre

aveva cominciato a propugnare

con le associazioni dei lavoratori d'ogni nazione

la libertà della plebe

quando

ferri omicidi e cuori bestiali e menti selvagge

la sera del II Maggio MDCCCLXXII

spegnendolo a tradimento

involavano

alla moglie alla figliuola ai compagni

la vita trentatreenne di Lui

buono innocente acceso del bene

Banditore di concordia e di pace

amatore del popolo e degli uomini tutti

i fratelli i compagni gli amici

questa memoria posero

segno di amore e di dovere

e d'infamia perenne

agli assassini traditori vigliacchi

G. Carducci

La minuziosa preparazione che i compagni di Lugo hanno fatto perché lo storico avvenimento abbia degna risonanza, porterà nella bella città romagnola un grande numero di compagni e simpatizzanti. Anche da Imola si sono formati vari gruppi per essere presenti domenica alla grande manifestazione.

Lascito Scolastico "Sbarretti,"

Proroga scadenza concorso per il conferimento della Borsa di studio «Cap. Ugo Giuliani» e concessione sussidio straordinario.

La scadenza del concorso, di cui all'avviso 5 aprile 1954, è prorogata alle ore 12 del 30 giugno p.v.

Il Consiglio di Amministrazione del Lascito ha deliberato di conferire per l'anno scolastico 1954 allo studente che risulterà vincitore della borsa, oltre l'assegno previsto in L. 1.250, un sussidio straordinario di uguale importo.

LUTTO

Venerdì 4 c. nel nostro Ospedale Civile, dopo lunga malattia, decedeva all'età di 77 anni Pietro Mondini, ex ceramista in pensione. E' un dovere ricordare questa bella figura di cittadino, di amico, di Socialista di grande fede esempio di bontà e di onestà.

La locale Cooperativa Ceramica nel suo manifesto funebre che ne annunciava la perdita, così si è espressa:

«... durante un cinquantennio di permanenza nella Società, ebbe a coprire le cariche di Consigliere di Amm.ne e di Presidente, facendosi apprezzare per le Sue doti di saggezza e di intelligenza, volte costantemente al bene della Società».

Tali cariche le coprì nei momenti difficili per la Coop. Ceramica, e per esse spese tutta la Sua preziosa attività. All'età di 12 anni entrò in ceramica (la pignataccia che aveva sede in altro più modesto cantiere) al fianco del padre e Splendor, che fu col Buccì un fondatore della stessa Coop. Ceramica.

Il genitore, dalla barba Mefistofelica, era una figura popolare, anche per il fatto che si esibiva ogni anno per la festa del 15 agosto, a trasmettere al pubblico dal balcone del Municipio, i numeri della Tombola che venivano estratti dall'urna.

I funerali, si sono svolti sabato pomeriggio. Precedeva il feretro l'abbrunata bandiera della Coop. Ceramica. Seguivano numerosi ceramisti, molti ex compagni di lavoro ora in pensione e conoscenti.

Alla vedova, al fratello Paolo (Londra), alla figlia sposa del Dott. E. Bettuzzi, ai parenti tutti le più sincere condoglianze de La Lotta e dei Socialisti imolesi.

N. P.

Tutti alla SCUOLA CARDUCCI

la sera del 12 c. m., alle ore 20,30, nel suggestivo cortile, per la festa dei bimbi e dei genitori, con

Il microfono è nostro!!!

Durante la riunione saranno estratti stocchi doni fra i presenti.

In caso di estivo tempo, la riunione avrà luogo nel salone della stessa Scuola.

Ripetiamo che articoli e corrispondenze che non portano la firma autografa non saranno pubblicati.

CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola

OGGI: OPERAZIONE APPELKORN

LUNEDÌ: LA PEGGATRICE BIANCA

MERCOLEDÌ: CAMERIERE PER SIGNORA con Fernandel

VENERDÌ: TORMENTO CHE UCCIDE

SPORT

MOTOCICLISMO

Il belga MINGELS
vince il Gran Premio d'Italia di Molo cross

Migliaia e migliaia di sportivi sono accorsi per rivedere domenica scorsa gli assi del Motocross impegnati ancora una volta nel difficile e pittoresco percorso del Parco delle Acque Minerali.

E bene hanno fatto codesti sportivi perché hanno avuto modo di assistere ad una gara veramente entusiasmante e ad una organizzazione perfetta sotto ogni rapporto, dal servizio d'ordine a quello delle segnalazioni, da quello di chiusura del circuito a quello di Pronto Soccorso. E questo va a lode dei solerti organizzatori del nostro Moto Club che sanno sempre distinguersi per serietà e capacità.

Quasi tutti partenti i trentadue annunciati iscritti, da Mingels a Stonebridge, da Leloup a Meunier, da Lines a Melioli, cioè il migliore motocross d'Europa. Quel motocross che in Italia (ma potremo escludere l'Emilia e la Romagna) non ha ancora una folla schiera di appassionati solamente perché la propaganda si è sempre limitata a determinate località quali ad esempio appunto Imola, Arcore, Gavirate e pochissime altre.

Il previsto duello tra i belgi e gli inglesi non ha deluso. Gli specialisti delle due nazioni si sono esibiti in una gara stupenda in cui, per il primo posto è prevalso l'accanito confronto tra il belga Auguste Mingels e l'inglese Brian Stonebridge campione britannico al due, accaduto e nettamente diviso dal resto dei concorrenti, Victor Leloup, altro asso del motocross belga ed europeo.

Il maltempo aveva impedito le prove della vigilia poiché la violenta pioggia, fatte sue e portate lontane, sulle acque del Santerno, parecchie segnalazioni e attrezzature che sono necessità caratteristiche di ogni motocross, aveva sconvolto il tracciato; il giorno della gara — invece — sole; e durante la mattina di domenica si erano potuti così svolgere gli assaggi sul percorso che in un motocross si rendono particolarmente necessari. Abbiamo voluto descrivere questa situazione antegara per concludere constatando che se il belga campione d'Europa è giustamente arrivato primo al traguardo finale, raggiungendo così la terza vittoria consecutiva, negli ultimi tre anni, — l'inglese Stonebridge (che il cronometro ha staccato di meno di 9 secondi) assolutamente nuovo al percorso, ha certamente dato una prova più che eccellente.

Leloup si classificava a sua volta a 9° dall'inglese. Nettamente staccati tutti gli altri tra cui figurano campioni quali Avery, Meunier, Lines, Melioli, Charrier, Nex, Andersson, Casola. Gli italiani purtroppo si sono dovuti accontentare di far da coda all'ottima sfilata degli specialisti europei classificando nell'ordine, agli ultimi quattro posti della finale, Di Sambuy, Tancorre, Fenocchio e Brioscio.

Ecco la classifica finale:

1. Mingels (Belgio su F.N. in 49'32"3 alla media di km. 53,360; 2. Stonebridge (Inghilterra) su B.S.A. in 49'41"1; 3. Leloup (Belgio) su F.N. in 49'50"3; 4. Avery (Inghilterra) su B.S.A., seguono nell'ordine: Meunier (Belgio), Lines (Inghilterra), Melioli (Francia), Charrier (Francia), Nex (Inghilterra), Andersson (Svezia), Stoker (Inghilterra), Casola (Francia), Di Sambuy (Italia).

AUTOMOBILISMO

1° Gran Premio dell'Autodromo di Imola
per la disputa della "Conchiglia d'Oro Shell"

Il 20 giugno l'autodromo di Imola, già teatro di importanti manifestazioni motoristiche, ospiterà gli assi del volante per il 1.º G. P. dell'Autodromo di Imola - Conchiglia d'Oro Shell manifestazione internazionale di velocità per vetture sport da oltre 1100 fino a 2000 cmc. di cilindrata e valevole per la classifica del campionato italiano Conduttori 1954 sport internazionale classe 2000 cmc. Tale gara, promossa e organizzata dai dirigenti dell'Automobile Club di Bologna, vedrà impegnate 16 vetture ammesse in base ai migliori tempi realizzati durante le prove ufficiali. La corsa sarà disputata su 50 giri dell'autodromo pari a Km. 250,850 e avrà come dotazione di premi oltre 5 milioni di lire. Le prove ufficiali avranno luogo nei giorni 17, 18, 19 giugno dalle ore 16 alle ore 18,30. Intanto, come prime iscrizioni sono giunte agli organizzatori quelle dei noti campioni Franco Cortese e Giulio Mustilli della Scuderia Guastalla che saranno al volante di due potenti Ferrari del nuovissimo tipo Mondial. Sicuramente anche le case costruttrici Ferrari, Maserati, Osca e Gordini saranno alla partenza con i vari Manzoni, Martotto, Maglioli, Musso, Venezian, Bellucci, Scariatti, Bordon, Scotti, Behra ecc. dal che si arguisce che la manifestazione è destinata al più vasto successo.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia BELTRANDI ALFREDO ringrazia sentitamente il personale dell'Ospedale Civile e in particolare i Dott. Mattioli e Fuzzi per le amorevoli cure prestate al figlio Loris.

Gli amici della "Lotta",

Somma precedente L. 74.755	
Siamo sempre noi (idem al Momento) . . .	200
Nicoli Mario per condoglianze alla famiglia Mondini	100
Un gruppo di amici di tri scalò ricordando Giuseppe Cornazzani a un mese dalla morte a mezzo lanita (idem al Momento) . . .	740
Avanzo al bar fra compagni	100
Cretti Pietro	50
Beltrandi, Alfredo nel 15.º anniversario della tragica morte del figlio Silvio	190
Totale L. 76.043	

Amminislr. degli Ospedali e Istiluz. Riunite

Oiga Orselli, in memoria della cara ed affezionata Felicità Lanzoni offre all'Orfanotrofio Maschile L. 1000.

Pro SOTTOCOMITATO CROCE ROSSA ITALIANA

Ada e Arturo Frascari, 2.000; Rosina Baruzzi in memoria di Rosina Franchini, 500; Famiglia Baruzzi in memoria di Cornazzani Giuseppe, 500.

Ass. Naz. Sinistrati e Danneggiati di guerra

Il Consiglio Direttivo della Associazione Nazionale Sinistrati e Danneggiati di guerra di Imola, riunitosi la sera del 4 c. m. Esprime voto unanime affinché tutte le armi da quelle termoneucleari alle più semplici vengano abolite e non si abbiano a ripetere le sciagure e i lutti che hanno colpito l'umanità.

Auspica che gli uomini che reggono le sorti delle Nazioni cooperino perché siano scongiurati i pericoli di guerra fra i Popoli.

TIRO A VOLO

Tiro al Piccione L. 1.000.000

e medaglia d'oro offerta dalla F.I.T.

Classifica: 1.º Giulio Calestani, Colorno, 20 su 21; 2.º Giuseppe Galli, Bologna, 19 su 21; 3.º Adriano Novada, Forlì, 14 su 15; 4.º Aldo Olivieri, Bologna e Franco Cadevagna, Bologna, 13 su 14; 5.º Giulio Lega, Roma, 10 su 11; 7.º Carlo Barigazzi, Bologna e Arturo Bondi, Gatteo, 8 su 9; 9.º Paolo Manfredi, Bologna, Prospero Sorgato, Reggio Emilia, Rino Baracchini, Ravenna e Enea Gollinelli, Imola, 7 su 8.

MARIO SANGIORGI - Redattore responsabile
Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galeati» - Imola

CAMBIO DI INDIRIZZO

A decorrere dal 31 Maggio 1954 il

Dott. Ing. Europe CACCIARI

ha trasferito il proprio Studio Tecnico
in IMOLA - Via Emilia, 116 - Tel. 153.

TONI METODIO

Viale Paolo Galeati, 14

può fornirvi ottima LEGNA da
ardere di essenza forte.

Carboni fossili - Coke - Antracite
primaria inglese e americana.

Prima di fare i vostri acquisti CONSULTATECI

Dott. Michele CATENA

Specialista BOCCA - DENTI
Raggi X - Raggi Infrarossi

Riceve in Imola, Via Cavour N. 63 - tel. 5.18
tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15
alle 19 escluso il lunedì mattina, il mercoledì
pomeriggio e il venerdì mattina. Domenica e
festivi dalle ore 9 alle 12.

Nuovo moderno apparecchio per estrazioni indolori senza iniezione al Protossido d'Azoto.

Dott. GUIDO PIFFERI

SPECIALISTA MALATTIE
ORECCHIO - NASO - GOLA
IMOLA - Via Cavour, 98 - Tel. 143

Riceve tutti i giorni dalle 9.30-12 alle 16-19

Aerosolterapia - Crenoterapia
Inalazioni acque termali
di Salsomaggiore e Tabiano

Esegue interventi chirurgici
anche per la Mutua (I.N.A.M.)
presso l'Ospedale Civile d'Imola

Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale
Ostetricia - Ginecologia

Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271
(Palazzo Gardelli)

Giovedì e Domenica dalle ore 14 alle ore 16

Visite per appuntamento - tel. 1-06

Dott. GIORGIO LEONI

SPECIALISTA

Pelle - Veneree - Nervose

Analisi di Laboratorio

IMOLA - Via G. Verdi, 19 - 1° p.

Martedì ore 10-12, Giovedì e Sabato ore 17,30-18,30

il Dott. Franco Poggiopollini

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie dei bambini
Medicina interna - Malattie nervose

VIA CAVOUR, 84 p. t. (Palazzo Pretura)
Riceve tutti i giorni FERTILI dalle 8 alle 9
e dalle 14 alle 15; FESTIVI dalle ore 10
alle 11.

Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. MORELLI, 23

dalle 9 alle 10,30

e dalle 17 alle 18

escluso il mercoledì pomeriggio

Abitazione VIA GARIBOLDI, 25 - Telef. 629

Antonietta Pratella

CALLISTA-PEDICURE
(autorizzata)

Riceve: LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ
Orario: 8,30-12 - 14,30-19

Via F. Bandiera, 26 - IMOLA - tel. 1173

Prof. Dott. TITO GUERRIERI

Libero Docente Università Bologna

MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA - Via Emilia, 232
Martedì ore 8,30 - 10

BOLOGNA - Via U. Bassi, 13 - Tel. 279-74

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI
SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218
(Palazzo Cinema Centrale)

il Martedì e la Domenica dalle 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni
in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:
PER

Chirurgia generale - Ginecologia
Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . ore 10,30

Giovedì ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

FORMICA

Il prodotto che serve per tutti gli usi e che non teme i confronti delle imitazioni.

La vera FORMICA prodotta dalla s. p. a. *Laminati Plastici* su brevetto inglese è in vendita presso il **MOBILIFICIO IMOLESE** Viale Caterina Sforza, 6.

La FORMICA è il prodotto per rivestimenti che non brucia, inalterabile, indeformabile, inattaccabile agli acidi.

C.A.P.R.I.

Telefono 89

IMOLA - Viale Marconi, 89

Telefono 89

Nuova STAZIONE CARBURANTI

Benzina - Miscela degli sportivi - Gasolio speciale per autotreni - Antraciti - Fossili per riscaldamento - Olio combustibile - Mattonelle "Union", tedesche.

TELEVISIONE

Ditta SANTE CONTOLI - Via Selice 62, tel. 302 - IMOLA

Laboratorio autorizzato dalla Soc. Italiana
Televisione per l'assistenza e vendita TV

APPARECCHI ESTERI E NAZIONALI

ATTENZIONE! ATTENZIONE!

Giugno Radiofonico

Per tutto il mese
di giugno 1954 la

Ditta ALBERTO GOLINELLI

IMOLA - Via Emilia, 40 - IMOLA

pratica l'eccezionale **sconto del 20%** su tutti gli apparecchi radio-riceventi (dazio escluso).

Garanzia mesi dodici.

Installazione gratuita dell'antenna TV e assistenza tecnica per mesi dodici agli acquirenti di televisori

WATT RADIO - GELOSO - IRRADIO - KENNEDY
PAGAMENTI RATEALI